



**GIOVEDÌ**

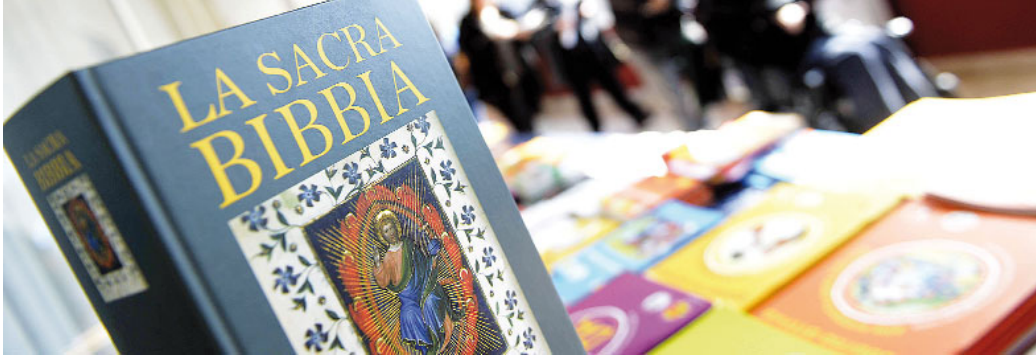
Incontro di formazione per il clero diocesano alle 9.45 presso le Suore della carità.

Alle 17.30 nella sala "Santa Teresina" della Cattedrale, conferenza Meic "Religiosità e laicità" con Paolo Giardi.

**VENERDÌ**

Corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione alle 15 presso la Curia vescovile.

## Domenica verrà celebrata per la prima volta la Giornata della Parola di Dio istituita da papa Francesco



# «Al centro della comunità per illuminare il cammino»

Lettera del vescovo Marrucci con le indicazioni per le celebrazioni. Invito a far conoscere la Sacra Scrittura affinché «diventi luce che illumina la vita e viatico che nutre la fede, rinalda la speranza e rende la vita dono di amore»

DI LUIGI MARRUCCI \*

**D**omenica 26 gennaio si celebra la prima Giornata della Parola di Dio perché la Parola sia il centro della vita delle comunità cristiane. «Chiamo uomo chi è padrone della sua lingua. La parola è la chiave fatale che apre ogni porta» così si esprimeva don Lorenzo Milani in una lettera a Ettore Benetti nel

1956. Il prete fiorentino si ispirava ai principi di giustizia sociale che sono la dignità dell'uomo, lo caratterizzano come tale, distinguendolo dagli animali. «La parola è il bene più prezioso, la qualità più nobile, il sigillo più intimo. Ad una persona puoi togliere averi, lavoro, affetti; ma non la parola». Se facciamo un salto di qualità incontriamo la Parola con la P maiuscola: è il Verbo di Dio, fattosi carne, che ha narrato e ha reso visibile la Parola del Padre. «Uno solo è Dio... lo conosciamo attraverso la vita delle Sacre Scritture. Dobbiamo sapere quindi tutto quanto le divine Scritture ci comunicano e conoscere quanto ci insegnano» (Sant'Ippolito romano, Contro Noeto, 9, 12). Con la lettera apostolica *Apertus illis* del 30 settembre scorso, papa Francesco ha istituito per la terza domenica del Tempo ordinario la Giornata della Parola, dedicata alla celebrazione, alla riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Si è concretizzato quanto espresso come desiderio nella lettera apostolica *Misericordia et misera* al termine del Giubileo della Misericordia.

Le radici di questo primato della Parola di Dio si trovano nella *Dei Verbum*, costituzione conciliare sulla divina Rivelazione (1965) e, successivamente, nella esortazione post sinodale *Verbum Domini* del papa emerito Benedetto XVI (2010) a seguito del Sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio nella vita e



Il vescovo Luigi Marrucci

nella missione della Chiesa. Come vi è il Corpus Domini, giornata che solennizza la presenza reale e sostanziale di Cristo nei segni del pane e del vino, così vi è un giorno in cui la Parola di Dio è portata a conoscenza dei cristiani con maggior impegno, perché diventi "luce che illumina la vita" e "viatico che nutre la fede, rinalda la speranza e rende la vita dono di amore" accolto e condiviso. Celebrare la giornata della Parola nella terza domenica del tempo ordinario, acquista anche valenza ecumenica nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La Bibbia infatti è il libro che guida queste comunità, le raduna, le fa crescere intorno alla Parola e

le rende "segno di unità" in un mondo lacerato ed inquieto. La fede biblica si fonda su una Persona viva, Gesù Cristo, non su un libro e nemmeno sul semplice "vogliamoci bene". Nasce da questo incontro con la Persona di Gesù Cristo la nostra responsabilità di pastori e di fedeli cristiani che "accolgono, spiegano e permettono a tutti di comprendere la Sacra Scrittura", segno di un nuovo e fecondo cammino ecclesiale. Ecco perciò alcune indicazioni pastorali per celebrare bene questa giornata. Tutte le comunità parrocchiali possiedono l'Evangelario, dono della visita pastorale: il sacerdote lo porti solennemente all'altare, durante la processione introitale e lo intrinzi venerandolo con l'incenso e proclamando da questo il brano del Vangelo. Il sacerdote valorizzi molto l'Omelia incentrata sulla Parola e nel farla conoscere. Si insista sulla "lectio divina" adoperando anche le schede sul Vangelo di Matteo che sono state distribuite ai sacerdoti e si trovano sul sito della diocesi.

### Sabato in Cattedrale

Sabato 25 gennaio alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia, nell'ambito della celebrazione eucaristica conclusiva della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il vescovo Luigi Marrucci rinnoverà il mandato di proclamare la Parola di Dio sia ai lettori istituiti come ai lettori che di fatto solitamente proclamano le letture oppure cantano il Salmo responsoriale nelle parrocchie.

Sabato 25 gennaio alle 18 nella Cattedrale, conclusiva della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, verrà rinnovato il mandato di proclamare la Parola di Dio sia ai lettori istituiti come ai lettori che di fatto solitamente proclamano le letture: sono tutti invitati. A tutti i miei confratelli nel sacerdozio ministeriale la mia gratitudine, per tutto il popolo santo di Dio, la benedizione del Signore.

\* vescovo

## I giovani in piazza per la «Marcia della pace»

DI MASSIMILIANO SOLINAS \*

**C**ome ormai tradizione, nell'ultima domenica di gennaio torna la Marcia della pace. Momento di festa e di gioia organizzato dall'Azione cattolica diocesana in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, insieme a tutte le Chiese cristiane di Civitavecchia. La marcia, infatti, per desiderio del vescovo Luigi Marrucci si svolge nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno ne rappresenta il momento conclusivo.

"Face come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica" è il tema del Messaggio di papa Francesco per la 53ª Giornata mondiale della Pace che abbiamo celebrato lo scorso 1º gennaio. La speranza ci mette in cammino sulla via della pace mentre la sfiducia e la paura aumentano "la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza". Da qui il richiamo del Papa ad essere "cristiani di pace, aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni, camminando anche verso una conversione ecologica che è un "nuovo sguardo sulla vita". "Piazza la pace" è invece lo slogan che caratterizza l'iniziativa dell'Azione cattolica: un invito e un impegno a mettere in campo tutte le proprie capacità a servizio del bene comune. In un tempo in cui, spesso, la difficoltà o l'impossibilità a soddisfare i bisogni primari impediscono di essere cittadini a tutti gli effetti e di costruire comunità realmente accoglienti e generative per tutti, l'Azione cattolica sceglie di mettere i propri associati al centro delle città, con le forze e le debolezze che queste hanno da offrire.

Proprio per questo abbiamo scelto di dare il via alla Marcia davanti al palazzo che ospita il comune di Civitavecchia con un serpente di gioia e di colore che percorrerà le vie della città. Ancora una volta, partner fondamentali saranno la Comunità "Mondo Nuovo", che preparerà la merenda per tutti i partecipanti, e la Comunità di Sant'Egidio. In questa edizione sarà presente anche l'Unione musicale civitavecchiese con la splendida voce di una loro allieva.

La marcia arriverà come consuete in Cattedrale dove ad accoglierla ci sarà il vescovo Luigi Marrucci che al termine, insieme ai Pastori delle chiese evangeliche, darà la benedizione ai presenti. Sono particolarmente invitati i gruppi, i movimenti e le associazioni della diocesi.

\* presidente Ac

## ecumenismo. Tutte le iniziative per l'ottavario di preghiera

**I**niziate ieri sera a Tarquinia, per tutta la settimana si svolgeranno le iniziative dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani che verrà celebrato ogni sera alle 19 con incontri che si alterneranno nelle diverse chiese e luoghi di culto. L'incontro odierno si terrà nella chiesa evangelica battista a Civitavecchia (via Papa Giulio II). Domani, 20 gennaio, sarà la chiesa ortodossa rumena a ospitare la preghiera guidata dal pastore Italo Benedetti della Chiesa evangelica battista. Martedì nella parrocchia del Sacro Cuore l'incontro con il pastore Pedro Baraldi della Chiesa del Nazareno. Il giorno seguente, nella chiesa evangelica battista (via dei Bastioni, 16) la riflessione del padre cappuccino Giuseppe De Leo. Giovedì a ospitare sarà la chiesa del Nazareno (via Montanucci, 90) con la meditazione di padre Giovanni Dimulescu della Chiesa ortodossa rumena. Venerdì nel Duomo di Tarquinia l'incontro con il pastore Salvatore Scognamiglio della Chiesa evangelica battista. Sabato ci sarà una celebrazione nella Cattedrale di Civitavecchia animata dai diversi movimenti cattolici. La conclusione domenica 26 gennaio, alle 15, con la Marcia della pace.

## Il Cantico dell'amore che porta a Dio

### Mercoledì scorso celebrata a Tarquinia la Giornata del dialogo con gli ebrei

**I**l Cantico dei Cantici è stato il testo che ha accompagnato la riflessione della 31ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che si è celebrata lo scorso 15 gennaio nella Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia. Oltre cinquanta persone erano presenti per ascoltare le meditazioni di Marco

Cassuto Morselli, filosofo ebreo e curatore della Bibbia dell'amicizia, e di monsignor Rinaldo Copponi, vicario episcopale della diocesi. L'iniziativa, un "tavolo dell'amicizia e della fraternità" che in diocesi è promossa in modo particolare da Felice Mari, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, ha visto anche la partecipazione dei pastori delle Chiese protestanti. Dopo i libri di Rut, delle Lamentazioni e di Ester, quest'anno è stato proposto un ulteriore "rotolo" del Meghillot. «Il più bello dei cantici – ha

detto Morselli – il libro che più di ogni altro rende mani impure». Un testo che, secondo monsignor Copponi «pur non citando mai Dio e non essendo citato nel Nuovo Testamento, fa trasparire in modo unico e poetico l'amore di Dio». «Su nessun altro testo biblico esistono così tante possibili interpretazioni del significato – ha spiegato il vicario –, perché è prevalsa l'esegesi allegorica. Questo ha permesso di dare molte sfumature presentandolo come il canto d'amore di Dio per il popolo di Israele, oppure il canto di Cristo per

la sua Chiesa, o come dicono alcuni mistici il canto di Dio per ogni anima credente». Durante l'incontro c'è stata la testimonianza dei coniugi Tobias e Federika Wallbrecher dell'Associazione "Ricordiamoci insieme". Si tratta di un gruppo che riunisce i discendenti delle vittime e di quanti si sono partiti e complici della shoah. Parlando dell'esperienza dei loro nonni, iscritti al partito nazista, i due testimoni hanno voluto evidenziare la difficoltà di accettare il passato e l'importanza di



Un momento dell'incontro

promuovere opportunità di confronto e dialogo. L'incontro si è concluso con la benedizione di Aronne da parte del vicario, dei sacerdoti e dei pastori. Al termine, i partecipanti si sono recati al Memoriale della Shoah, che si trova nell'area della Cittadella, e che comprende la mostra "La Shoah in Italia. Persecuzione e deportazioni (1938-1945)".